

IO SONO PATRIMONIO DELL'UMANITA'

L'amore non ha permesso a Dio di rimanere solo (I bambini: Patrimonio Mondiale dell'Umanità)

Un tempo un po' lontano Iddio creò il cielo e poi la terra: creò i pianeti, il mare, l'aria, le nuvole, la pioggia e il bel tempo. Creò i pesci, gli uccelli del cielo, gli animali della foresta e quelli di casa. Creò anche la pulce e il moscerino. Creò l'uomo e la donna e li creò gratis... Poi prese fiato.

"Complimenti! Ho fatto bene ogni cosa" pensò, guardandosi intorno compiaciuto.

Subito dopo fu però pervaso da un sottile risentimento e disse: "Mannaggia! E' mai possibile che nessuno, in questo luogo benedetto, abbia, fino ad ora, trovato il tempo e l'educazione di dirmi: Grazie!! Almeno qualcuno si fosse degnato di farmi un sorriso... Io non chiedo poi altro che un piccolo gesto, che rallegri la vista e rinfranchi il cuore, come un papavero rosso in un annoiato campo di grano.

Pazienza... Domani sarà un altro giorno, sicuramente ricco di sole e di gratitudine".

E fu sera e il buon Dio si addormentò.

Un leggero alito di vento, si posò sulle cose e si sparse lontano, portando il tepore di una pace infinita e duratura. Tutte le creature fecero a gara per non disturbare la quiete di quel settimo giorno che già volgeva al tramonto.

L'inizio della nuova settimana fu salutato dal clamore di strane, piccole e inattese creature: veritiere, sagge, fiduciose nel futuro, ma con la faccia sporca, il ciuffo spettinato e con una rana in saccoccia. Erano nati i bambini.

Tutte le creature accorsero per vedere quel capolavoro della creazione e fecero un grosso "OHHH!!!!..." che destò il buon Dio dal suo sonno riposante.

Ancora un po' assonnato, indossò una vestaglia fatta con fiori di papavero e spighe di grano, si mise le pantofole clocs ancora da inventate e corse a vedere che cosa stava succedendo nel suo giardino incantato.

Da lontano vide un grande assembramento di ogni essere vivente: uomini, piante, animali... Anche i pesci erano accorsi, con strane maschere ad acqua e, gorgogliando, emettevano alti sibili di ammirazione. Sembrava di essere allo stadio, dopo un gol della nazionale.

Iddio si avvicinò e per vedere meglio balzò sul groppone di un grosso elefante. Dall'alto vide muoversi i ciuffi d'erba e capi che qualche cosa di strano e meraviglioso insieme stava sorgendo. Poi improvvisamente, come dal cappello di un potente mago, tra steli di fiori e punte di agrofoglie, apparve un visino simile a quello di un uomo, ma molto più simpatico e sincero: era quello del primo bambino... Con i suoi vagiti ralleggrò i presenti, quasi a dire: "Io sono felice di essere nato"

Quando poi sorrise per la prima volta al buon Dio, il suo riso si spezzò in mille frantumi che si sparsero saltellando da tutte le parti... e quella fu l'origine delle fate!

Finalmente il Creatore aveva avuto la sua azione di grazie.

Sorrise e si sentì Padre. Benedisse questa nuova creatura; la prima di tante altre.

Avvicinò la sua possente mano a quella del bimbo che gli aveva sorriso e dichiarò:

"Tu sei patrimonio mondiale dell'umanità".

Dio, non solo si ralleggrò molto per le sue piccole creature... Fu anche un po' geloso nei confronti degli uomini, che avevano un patrimonio così prezioso sulla terra. Allora creò nel suo cielo gli Angeli e alcuni li mise a difesa dei piccoli...

Così Dio, al pari degli uomini, ebbe il suo grande e preziosissimo regalo, nell'alto dei cieli.

